

**ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia**

---

**ENTE**

- 1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (\*)

Consorzio Culturale del Monfalconese (SU00371)

- 2) Coprogettazione con almeno due propri enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

- 3) Coprogettazione con altro ente titolare e/o suoi enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

**CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**

- 4) Titolo del programma (\*)

Cultura del dono in Friuli Venezia Giulia 2021

- 5) Titolo del progetto (\*)

Un "presente" per un futuro accessibile

- 6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(\*)

**Settore:**

A – Assistenza

**Area di intervento:**

1. Disabili

14. Altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale

- 7) Contesto specifico del progetto (\*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (\*)

**Contesto:**

Il Consorzio Isontino Servizi Integrati (ente di accoglienza del CCM - Codice ente: SU00371A17) è un Ente locale che consorzia tutti i 25 comuni del territorio provinciale di Gorizia.

Opera su tutto il territorio provinciale che ha una popolazione di 139.206 abitanti (dati ISTAT 31/12/2019) ed una superficie di 467,14 Km<sup>2</sup>.

Gestisce servizi ed interventi a favore di persone disabili giovani ed adulte ai sensi della L. 104/92, della L. 112/2016 e della L.R. 41/96.

Si pone la finalità di assistere, tutelare, promuovere e integrare le persone disabili, ponendo particolare attenzione alla complessiva qualità della loro vita.

Le modalità di intervento prevedono il mantenimento della persona nel proprio ambiente familiare e sociale ed il superamento di ogni stato di emarginazione.

Premessa all'azione del Consorzio è l'**unicità della persona disabile**, che, in quanto soggetto unico e indivisibile, connotato da fragilità e vulnerabilità, necessita di sviluppare un progetto di vita, necessariamente comprensivo della relazione familiare. Il progetto di vita sarà pertanto personalizzato e la sua realizzazione avverrà a cura della comunità di appartenenza, con il supporto dei servizi e delle strutture dedicati.

Il modello cui si fa riferimento è quello della rete del **Welfare di Comunità**, un modello di politica sociale e sociosanitaria i cui scopi sono quelli di:

- favorire la sostenibilità economica del sistema;
- dare supporto alle famiglie riconoscendone il loro ruolo centrale per il benessere della persona con disabilità;
- condividere le scelte e sostenere il protagonismo e la responsabilizzazione sia dei singoli che della comunità locale;
- ridurre la quota di interventi risarcitori o compensativi per favorire l'inclusione comunitaria e sociale.

La base di tale rete è costituita in particolare - ma non solo - dai Servizi Sociali dei Comuni singoli o associati per insiemi territoriali e socioeconomici omogenei (Ambito dell'Alto e del Basso Isontino), e dai servizi sociosanitari territoriali corrispondenti (Distretto dell'Alto e del Basso Isontino). La normativa regionale ha individuato nell'equipe multidisciplinari e/o nelle unità di valutazione distrettuale, il momento integrato in cui interagiscono figure professionali del comparto socio-assistenziale e del comparto socio-sanitario, a cui competono la valutazione diagnostica e la elaborazione del progetto di vita per e con le persone disabili e le loro famiglie, nonché la programmazione degli interventi e dei servizi a loro rivolti.

Il Welfare di Comunità costituisce pertanto il sistema di governance della sfera della disabilità, caratterizzato da un'elevata relazionalità, sia verso l'interno della comunità che tra questa e l'esterno.

Fattori strumentali rispetto all'obiettivo strategico dell'incremento dell'efficacia di sistema sono altresì le intese e gli accordi che danno luogo ad alleanze e collaborazioni tra soggetti pubblici e privati, tra gli enti locali e le risorse formali ed informali del territorio per offrire servizi e prestazioni, secondo i principi e criteri organizzativi della rete sopra descritti, con l'obiettivo dell'inclusione e dell'autonomia possibile della persona disabile nella comunità locale.

In questo contesto il Consorzio si colloca pienamente nell'ambito della rete dei servizi sociali del territorio provinciale, interviene agli incontri di valenza tecnica di cui sopra (EMD/UVD) e concorre all'elaborazione prima e alla realizzazione poi dei progetti di vita personalizzati, con interventi e servizi gestiti direttamente o in collaborazione. Gli interventi e servizi gestiti dal Consorzio sono:

- a) Il Servizio Integrazione Lavorativa (non interessato al progetto);
- b) Il Servizio di Residenzialità (non interessato al progetto);
- c) Il **Servizio Centri Diurni**: rappresenta lo strumento che consente alla persona disabile la prosecuzione di progetti di integrazione e socializzazione già avviati precedentemente nel percorso scolastico, nonché il recupero delle potenzialità ancora presenti per il raggiungimento del maggior grado possibile di autonomia personale. Sono rivolti a persone con disabilità fisiche, psichiche e/o sensoriali di grado medio, grave e gravissimo in situazione post-scolastica. È prevista una programmazione sempre più ampia ed integrata, finalizzata all'apertura e all'integrazione nel contesto sociale e culturale in cui si opera. Pertanto numerose sono le attività e i laboratori, per favorire la socializzazione e l'integrazione, il mantenimento e lo sviluppo delle abilità e dell'autonomia, che si svolgono presso i Centri Diurni e sono attivati sia all'interno che all'esterno, anche in collaborazione con altri soggetti territoriali.

Il Servizio opera su dieci sedi, dislocate su tutto il territorio provinciale, di cui sette a gestione integrata (con personale di ente e personale fornito attraverso una co-progettazione con cooperative sociali) e tre completamente esternalizzati (di cui 2 attraverso la medesima co-progettazione e 1 attraverso una co-progettazione con un'associazione di volontariato – ANFFAS di Gorizia). I Centri Diurni sono attivi per 44 settimane all'anno, dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 15.30.

All'interno del Servizio Centri Diurni è attivo un Servizio Integrativo Pomeridiano rivolto a persone con particolari problemi familiari per le quali è necessario un prolungamento del servizio standard sia nel pomeriggio (dalle 15.30 alle 18.30) che nelle giornate del sabato e nei giorni di chiusura dell'ente (dalle 8.30 alle 14.30). Le sedi sono due, una nell'Alto Isontino e l'altra nel Basso Isontino.

Inoltre, nel periodo di chiusura estiva, sono organizzati due Centri di Emergenza, uno nell'Alto Isontino e l'altro nel Basso Isontino, della durata di 2/4 settimane.

Per garantire una maggiore fruizione e frequentazione dei servizi semiresidenziali a ciclo diurno, è infine attivo un servizio di trasporto collettivo con accompagnamento e mezzi attrezzati per persone disabili, anch'esso fornito attraverso una co-progettazione con cooperative sociali.

#### **Bisogni/aspetti da innovare:**

L'attività dei servizi dell'Ente si caratterizza per una elevata interazione tra le persone, senza distinzione di genere ed età, nell'ambito della rete dei servizi sociali sia interna al Consorzio (con attività condivise fra utenti, operatori e volontari afferenti a diversi centri) sia esterna ad esso (con attività integrate con soggetti pubblici e/o privati, anche informali, del territorio provinciale) nonché per una significativa partecipazione alla vita comunitaria (con accesso a luoghi, beni, servizi ed esperienze/eventi di tipo culturale, artistico e fisico-sportivo).

L'insorgere dell'emergenza epidemiologica da covid-19 ha causato una brusca e prolungata sospensione di tali attività con ricadute immediate sull'utenza e le loro famiglie, e la loro ripresa graduale ha solo parzialmente limitato l'impatto.

La riapertura è stata infatti condizionata all'introduzione di misure di contrasto e contenimento della diffusione del virus al fine di garantire, per quanto possibile, un servizio in sicurezza, ma ciò a discapito del pieno soddisfacimento dei bisogni e delle necessità delle persone disabili.

L'accesso limitato dell'utenza ai servizi (tetto massimo di utenti per sede), la chiusura dei servizi da e verso l'esterno (criterio di bolla), l'adozione di misure comportamentali (distanziamento sociale, realizzazione di piccoli gruppi di lavoro per evitare assembramenti), l'introduzione di rigide norme igienico-sanitarie (igienizzazione frequente delle mani e degli ambienti, utilizzo di mascherine), la riduzione della mobilità sul territorio (limitazione delle uscite, mancanza di spazi di qualità nelle vicinanze), se da un lato hanno per l'appunto

permesso un riavvio graduale e parziale dei servizi e delle relative attività, dall'altro lato hanno di fatto diminuito le occasioni di partecipazione, inciso sui processi di integrazione e inclusione, ristretto le reti di relazione sociale, con conseguente riflesso negativo sulla qualità della vita, sui livelli di autonomia e sul benessere psico-fisico delle persone disabili e di quelle ad esse correlate.

Con poche differenze, la medesima situazione può essere estesa anche ad altri soggetti di ogni età, connotati da alta fragilità e vulnerabilità, in condizione di disagio o di esclusione sociale.

La portata, per quanto sopra descritto, e la durata, in ragione di continue e imprevedibili variazioni di contesto, del fenomeno emergente non è al momento definibile e pensare ad un suo superamento con un recupero o un ripristino delle condizioni ex ante sembra alquanto riduttivo.

Il Consorzio, anche nell'ambito del più ampio dibattito per un rinnovamento della normativa di settore (L.R. 41/96), si propone piuttosto di cogliere l'opportunità per:

- ripensare ai livelli di assistenza da garantire;
- riorganizzare i servizi (essenziali e non) anche prevedendo interventi sostitutivi e compensativi;
- prevenire e superare stati di emarginazione ed isolamento attraverso strumenti innovativi;
- incoraggiare momenti di confronto e condivisione di buone pratiche di settore e/o trasversali;
- ridefinire le interrelazioni personali sviluppando nuovi approcci e elaborando forme alternative di manifestazioni affettive ed emotive.

#### **Indicatori:**

Anche per i giovani solitudine e isolamento sono considerati, in tempi di normalità, una condizione patologica che va contrastata ed invece, causa covid-19, gli è stato imposto di rimanere a casa, gli hanno chiuso tutti i luoghi (scuole/università, biblioteche, musei, centri aggregativi, locali, bar, campi sportivi, palestre, parchi) in cui sperimentano e si sperimentano con gli altri.

Tuttavia, come spesso accade per le misure generalizzate, sono state messe sullo stesso piano realtà molto differenti: vivere in appartamenti di dimensioni ridotte senza balcone o giardino, vivere in periferia lontani da luoghi/spazi di qualità, non avere strumenti informatici o possibilità di collegamento, ecc. hanno fatto la differenza nell'affrontare l'emergenza.

Questi aspetti, sommati alla situazione generale, rischiano per un verso di incidere pesantemente sui processi di crescita dei giovani e, per l'altro, di aumentare le disuguaglianze, che sono tra le cause principali dell'infelicità collettiva, da cui derivano malattia, disagio e quindi ulteriori costi sociali.

Il CISI, accogliendo i giovani nei propri servizi ed in un momento cruciale della loro riorganizzazione, offre loro l'opportunità di:

- Ritornare attivamente sul territorio, anche ripensandolo "fisicamente", per sviluppare un senso di agio e appartenenza allo stesso;
- Conoscere le istituzioni ed in particolare il modello di politica sociale e sociosanitaria del Welfare di Comunità, per costruire una prospettiva futura economicamente sostenibile;
- Relazionarsi con la comunità attraverso momenti di confronto/scambio intergenerazionale ed intersettoriale, per una rinnovata coesione sociale;
- Sperimentarsi quotidianamente in rapporti particolarmente significativi e formativi con le persone con disabilità (anche grave), per una crescita personale e professionale; mettendo in gioco loro stessi, mettendo a disposizione le loro propensioni/qualità, che, proprio per la loro età, portano rinnovamento, originalità e stimoli.

In sintesi, i giovani saranno sia destinatari che attori protagonisti del progetto di servizio civile, in una logica e cultura del dono che è un dare e ricevere reciproco.

## 7.2) Destinatari del progetto (\*)

### **Destinatari diretti:**

Sulla base di quanto precedentemente rappresentato i destinatari diretti del progetto sono gli utenti afferenti ai centri diurni del Consorzio che nell'ultimo triennio risultavano in media 138 con un turnover, sempre in media, di 7 utenti all'anno tra dimissioni e accoglimenti.

L'insorgere dell'emergenza epidemiologica da covid-19, a metà marzo 2020, ha profondamente modificato lo scenario. Dopo due mesi di sospensione totale, a partire da metà maggio 2020, il Consorzio ha programmato una graduale riapertura dei servizi adottando misure organizzative di prevenzione e protezione contestualizzate alle esigenze delle attività e dell'utenza nonché alle disposizioni nazionali, regionali e aziendali.

Tali misure hanno permesso il progressivo rientro in sicurezza dell'utenza che allo stato attuale ha raggiunto il 60%. Per fine agosto 2021, a riapertura dei centri dopo la pausa estiva, la percentuale potrebbe arrivare fino al 75% in caso di innalzamento del tetto massimo di utenti per centro ovvero fino al 90% nell'eventualità, per fine anno, di una riammissione ai servizi semiresidenziali anche degli ospiti residenziali. Fondamentale, in tale dinamica, sarà l'avanzamento del piano vaccinale (interno ed esterno ai servizi) ed il relativo effetto sul piano di sicurezza anti covid-19.

La prolungata assenza dai servizi ha fatto registrare talvolta una disaffezione agli stessi che si è manifestata nella ricerca di soluzioni alternative esterne al CISI ovvero nell'adattarsi alla nuova condizione domestica. Tale fenomeno, unito ad un naturale calo fisiologico (es. invecchiamento, malattia, decesso) e ad una costante riduzione delle reti familiari con conseguente ricorso a soluzioni residenziali, sta determinando un elevato numero di dimissioni dai centri diurni.

Il contesto locale e quello scolastico, in particolare, evidenziano però una dinamica crescente di certificazione della disabilità nei minori e nei giovani che cercano valide e durature risposte sul territorio; una volta ammessa la possibilità di aumentare il tetto massimo di utenti per centro e pertanto di accogliere nuovi utenti, tale tendenza all'uscita dai servizi semiresidenziali potrà almeno in parte essere compensata dai nuovi ingressi, fra l'altro, determinando un ringiovanimento dell'età media dell'utenza.

A riguardo, si riportano di seguito 2 rappresentazioni del flusso d'utenza:

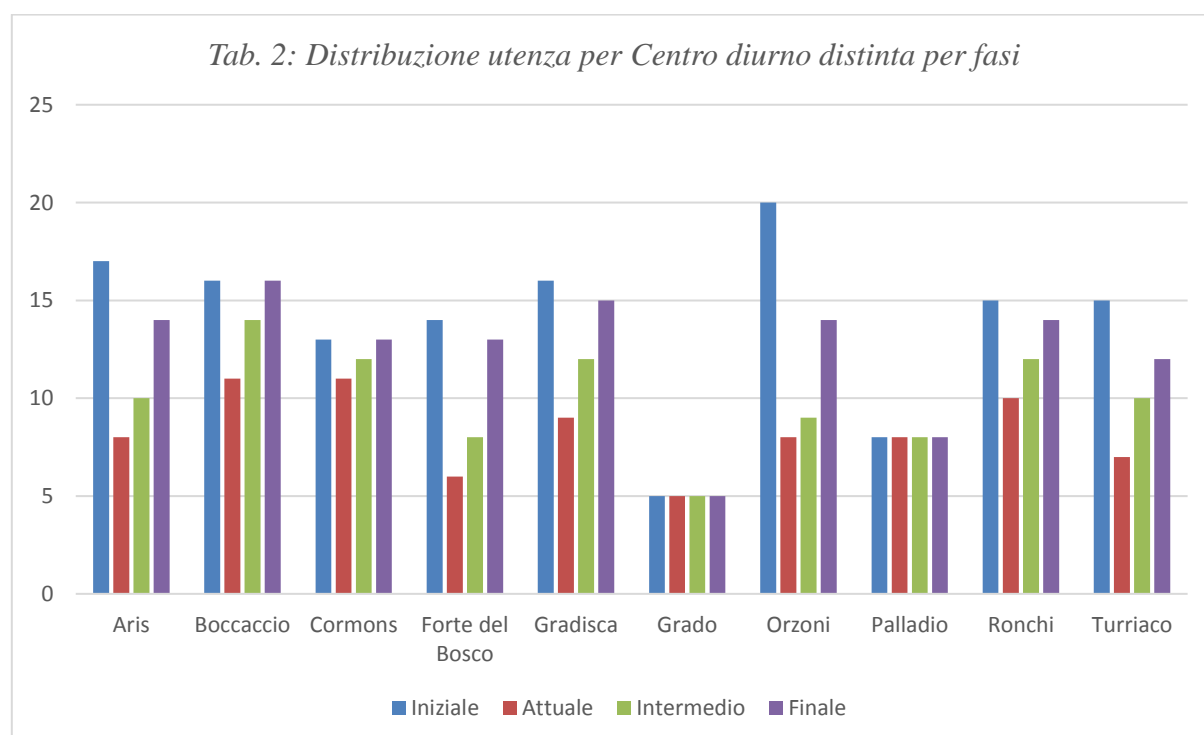
Tab. 1: Distribuzione utenza per Comune distinta per fasi

Tab. 2: Distribuzione utenza per Centro diurno distinta per fasi

*Tab. 1: Distribuzione utenza per Comune distinta per fasi*

COMUNI	Popolazione	Utenza			
	31/12/2019	11/03/2020	03/05/2021	30/08/2021	31/12/2021

	Totale	Iniziale	Attuale	Intermedia	Finale
Capriva del Friuli	1.641	4	3	3	4
Cormons	7.297	5	5	5	5
Doberdò del Lago	1.351	1	1	1	1
Dolegna del Collio	329	1	1	1	1
Farra d'Isonzo	1.674	2	2	2	3
Fogliano Redipuglia	3.040	4	2	2	3
Gorizia	34.034	37	19	22	31
Gradisca d'Isonzo	6.414	7	3	5	6
Grado	8.054	6	5	5	5
Mariano del Friuli	1.477	0	0	0	0
Medea	977	0	0	0	0
Monfalcone	28.816	27	13	19	24
Moraro	710	3	2	2	2
Mossa	1.552	2	2	2	2
Romans d'Isonzo	3.704	4	3	4	4
Ronchi dei Legionari	11.937	9	9	9	9
Sagrado	2.181	8	0	1	2
San Canzian d'Isonzo	6.169	0	3	4	7
San Floriano del Collio	755	1	1	1	1
San Lorenzo Isontino	1.536	4	0	0	1
San Pier d'Isonzo	1.989	2	4	4	4
Savogna d'Isonzo	1.701	0	0	0	0
Staranzano	7.326	6	4	5	6
Turriaco	2.857	5	1	3	3
Villesse	1.685	1	0	0	0
<b>Provincia di Gorizia</b>	<b>139.206</b>	<b>139</b>	<b>83</b>	<b>100</b>	<b>124</b>



**Destinatari indiretti** (non quantificabili):

I destinatari indiretti sono rappresentati in primo luogo dalle famiglie delle persone disabili ed in secondo luogo dalla rete territoriale dei servizi e dalle associazioni atte a promuovere occasioni di inclusione sociale e di sensibilizzazione attraverso la costruzione di sinergie in grado di coinvolgere in progetti concreti e di varia natura la cittadinanza.

In ultimo, si intende raggiungere gli altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale che la prolungata crisi sanitaria e le conseguenti misure di contrasto all'epidemia stanno evidenziando come fenomeno emergente.

8) *Obiettivo del progetto (\*)*

*Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (\*)*

Obiettivi di Programma	Obiettivi di Progetto	Risultato atteso
<b>Obiettivo 1:</b> Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo <b>1.3</b> Implementare a livello nazionale adeguati sistemi di protezione sociale e misure di sicurezza per tutti, compresi i livelli più bassi, ed entro il 2030 raggiungere una notevole copertura delle persone povere e vulnerabile	Implementazione del modello di politica sociale e sociosanitaria del Welfare di Comunità, con l'obiettivo della sostenibilità economica del sistema	Avvicinamento dei cittadini alle istituzioni
<b>Obiettivo 3:</b> Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età <b>3.8</b> Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione da rischi finanziari, l'accesso ai servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso sicuro, efficace, di qualità e a prezzi accessibili a medicinali di base e vaccini per tutti	Promozione della persona, del suo benessere psico-fisico e dei suoi diritti civili, favorendone l'integrazione nella famiglia, nel contesto socio-culturale e territoriale di appartenenza e nel mondo del lavoro	Migliorare la qualità di vita delle persone con disabilità prevenendo e superando stati di emarginazione
<b>Obiettivo 4:</b> Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti		

<p><b>4.7</b> Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.</p> <p><b>4.a</b> Costruire e potenziare le strutture dell'istruzione che siano sensibili ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e predisporre ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti.</p>	<p>Promozione e diffusione della cultura della solidarietà e della partecipazione civile, con un approccio positivo alla disabilità</p>	<p>Infondere una cultura del dono in tutte le sue molteplici accezioni (tempo, conoscenza, capacità, ecc.) anche attraverso un incontro/confronto tra diverse generazioni</p>
<p><b>Obiettivo 11:</b> Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili</p> <p><b>11.3</b> Entro il 2030, potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile</p> <p><b>11.4</b> Potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo</p>	<p>Attivare processi innovativi di rigenerazione dello spazio urbano attraverso la cultura e la collaborazione tra soggetti pubblici e privati</p>	<p>Trasformare aree e spazi in luoghi utili ad accogliere in sicurezza le persone affinché possano costruire relazioni e sviluppare il senso di identità e appartenenza al luogo</p>

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (\*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)*

Risultato atteso	Azione	Attività
Avvicinamento dei cittadini alle istituzioni	A) Mettere i giovani al centro del processo di digitalizzazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- supporto al ricorso a servizi digitali</li> <li>- assistenza nell'utilizzo di strumenti informatici</li> <li>- affiancamento nelle relazioni e comunicazioni online attraverso i più diffusi social media</li> </ul>

<p>Migliorare la qualità di vita delle persone con disabilità prevenendo e superando stati di emarginazione</p>	<p>B) Potenziamento dei livelli di assistenza</p> <p>C) Incremento delle progettualità e attività integrate interne ed esterne</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- accompagnamento negli spostamenti, anche con mezzi pubblici</li> <li>- supporto alla partecipazione ad attività interne, esterne ed integrate</li> <li>- assistenza ai pasti, all'igiene e cura della persona</li> <li>- affiancamento nelle relazioni e comunicazioni interne ed esterne</li> <li>- uscite sul territorio (bar, ristorante, locali pubblici)</li> <li>- partecipazione ad attività all'aria aperta (passeggiate, picnic, visite ad aziende e fattorie)</li> <li>- attività legate al tempo libero (cinema, teatro, concerti) ed al gioco (basket, curling, calcio, scherma, pesca)</li> <li>- partecipazione ad attività sul territorio (feste, mercatini, mostre, letture, ascolto, rappresentazioni)</li> </ul>
<p>Infondere una cultura del dono in tutte le sue molteplici accezioni (tempo, conoscenza, capacità, ecc.) anche attraverso un incontro e confronto tra diverse generazioni</p>	<p>D) Progettazione e realizzazione di un'opera o di piccoli manufatti da donare simbolicamente al termine dell'esperienza agli altri soggetti del programma/progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- laboratori ad uso esclusivo del centro diurno in cui sono allocati</li> <li>- laboratori specializzati (ceramica, teatro, orto sinergico), localizzati in un Centro o anche esterni, verso i quali converge l'utenza di più centri diurni</li> <li>- laboratori produttivi, sede di attività complesse in cui si svolgono attività organizzate (fattoria sociale, azienda agricola), a cui hanno accesso utenti provenienti da tutti i servizi e progetti del CISI</li> </ul>
<p>Trasformare aree e spazi in luoghi utili ad accogliere in sicurezza le persone affinché possano costruire relazioni e sviluppare il senso di identità e appartenenza al luogo</p>	<p>E) Partecipazione alla realizzazione di microprogetti di "Tactical Urbanism"</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- posa e manutenzione di piante e fiori</li> <li>- posa e manutenzione di arredi urbani (fioriere, panchine, giochi)</li> </ul>

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (\*)*

1.- FASE PRELIMINARE di AVVIO del PROGETTO (circa 3 mesi):  
 si svolgerà con le seguenti modalità:  
 - giornata di accoglienza all'Ente: presentazione delle figure di progetto, disbrigo delle formalità di avvio, illustrazione della sede, illustrazione delle principali procedure e prassi operative;

- giornata di accoglienza nella propria sede: presentazione dell'OLP, presentazione degli altri operatori di servizio, assolvimento delle formalità di avvio, illustrazione della sede, illustrazione delle principali procedure e prassi operative;
- periodo di conoscenza presso la propria sede atto a: far conoscere ai volontari la realtà operativa, il contesto e i bisogni degli utenti, definendo le attività di ognuno; dar loro le informazioni e le conoscenze a valenza organizzativo-gestionale utili ad un primo inserimento; in concomitanza inizieranno i moduli di formazione generale e specifica.

## 2.- FASE OPERATIVA del PROGETTO (restanti 9 mesi):

I volontari verranno avviati alle azioni sopra elencate con dettaglio di attività comuni e specifiche a seconda della sede di assegnazione (10 posti distribuiti su 6 sedi).

Per ciascuna azione si delineano 4 fasi:

- 1- pianificazione: verifica delle risorse tecniche, strumentali e finanziarie; analisi dei bisogni dei singoli utenti e del contesto;
- 2- progettazione: definizione degli obiettivi; individuazione delle modalità verso cui indirizzare l'attività di miglioramento; rivalutazioni/modifiche/integrazioni periodiche;
- 3- realizzazione: esecuzione delle attività all'interno delle sedi e in orari (con orario flessibile dalle 8.30 alle 17.30) e giornate (5 giorni settimanali, dal lunedì al venerdì) standard ovvero al di fuori delle sedi e in orari e giornate ulteriori; partecipazione dei volontari, anche alternandosi, alle attività previste in collaborazione con gli altri soggetti del programma/progetto, anche al di fuori degli orari e giornate standard dei centri diurni;
- 4- valutazione dei risultati intermedi e finali: individuazione parametri valutativi, valutazione con compilazione di schede predefinite ovvero con predisposizione di relazioni.

Sia nella fase preliminare che in quella operativa, le azioni vengono svolte con la presenza di 1 o 2 volontari per ogni sede ed in affiancamento all'OLP e al gruppo di operatori dell'ente (vedi successivo punto 9.4).

Rispetto alla fase operativa saranno promossi occasioni di incontro con gli altri soggetti del programma/progetto, anche attraverso la formazione di gruppi di lavoro per specifiche attività.

All'interno dei gruppi, interfacciandosi con realtà diverse, sarà possibile aprire un confronto su punti di forza e elementi di criticità, ai fini di una condivisione di buone pratiche.

## CRONOPROGRAMMA

Fasi/mesi	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12
<b>accoglienza e conoscenza</b>	X	X										
<b>formazione generale</b>	X	X	X	X	X	X						
<b>formazione specifica</b>												
- modulo 1	X											
- modulo 2	X	X										
- modulo 3	X	X	X									
- modulo 4	X	X	X									
- modulo 5	X	X	X	X	X	X	X	X	X			

- modulo 6				X	X	X	X	X	X			
<b>azione A</b>												
- fase 1	X	X										
- fase 2		X	X				X			X		
- fase 3				X	X	X	X	X	X	X	X	X
- fase 4						X			X			X
<b>azione B</b>												
- fase 1	X	X										
- fase 2		X	X				X			X		
- fase 3				X	X	X	X	X	X	X	X	X
- fase 4						X			X			X
<b>azione C</b>												
- fase 1	X	X										
- fase 2		X	X				X			X		
- fase 3				X	X	X	X	X	X	X	X	X
- fase 4						X			X			X
<b>azione D</b>												
- fase 1	X	X										
- fase 2		X	X				X			X		
- fase 3				X	X	X	X	X	X	X	X	X
- fase 4						X			X			X
<b>azione E</b>												
- fase 1	X	X										
- fase 2		X	X				X			X		
- fase 3				X	X	X	X	X	X	X	X	X
- fase 4						X			X			X

### 9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)

Il ruolo dei volontari è assimilabile alle funzioni socio-assistenziali e socio-educative nonché di animazione svolte dagli operatori di settore, in prevalente affiancamento agli stessi.

Le attività previste e specifiche per i volontari dovranno integrarsi con le normali attività in essere nelle diverse sedi di servizio così da rendere il volontario partecipe dell'intero flusso di lavoro che consente l'erogazione dei servizi stessi.

Le funzioni in cui il volontario sarà impegnato, sia singolarmente che in gruppo, si possono sintetizzare in:

- supporto nell'uso di strumenti/servizi telematici;
- intervento per favorire la vita di relazione, la comunicazione e l'integrazione sociale dell'utente anche in situazioni esterne o su piattaforme digitali;
- accompagnamento negli spostamenti, anche attraverso la guida di automezzi dell'Ente o all'utilizzo di mezzi pubblici, al fine di favorire la partecipazione degli utenti alle attività integrate esterne;
- aiuto alla gestione "quotidiana" al centro (accogliimento, cura e igiene, ecc.);
- assistenza ai pasti e per tale motivo si ritiene che anche il volontario debba fruire del pasto come il personale dipendente;
- supporto alle attività ricreative esterne al servizio (gite, uscite, ecc.);

- supporto alla gestione di attività ludico-sportive, espressivo-teatrali ed artistico-manuali;
- supporto allo svolgimento dei programmi socio-educativi finalizzati al mantenimento o allo sviluppo delle potenzialità delle persone disabili attraverso lo svolgimento di diverse attività (laboratori integrati, tempo libero, ecc.);
- azioni di sorveglianza e di contenimento psico-relazionale e comportamentale delle persone disabili;
- interventi di piccolo giardinaggio nelle aree di pertinenza dei centri;
- interventi di posa e manutenzione di aree esterne di vicinato o quartiere.

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (\*)*

<b>Sede di attuazione Codice Sede</b>	<b>Attività</b>	<b>Numero professionalità e ruolo (esclusa la figura dell'OLP)</b>
ARIS 194701	Oltre alle attività comuni e principali di cui al punto 9.1), i volontari partecipano alle attività generali di ciascuna sede:  - Attività motorie (ginnastica), natatorie (in piscina), sportive (basket, scherma) - Laboratori creativi, pratico-manuali e di oggettistica (cucito, pittura, giardinaggio) - Animazione: pet-therapy	1 Responsabile di servizio (Responsabile attività)  1 assistente sociale (rapporti con famiglie)  4 operatori ente + 2 operatori Coop (componenti il gruppo di lavoro)
BOCCACCIO 194702	Oltre alle attività comuni e principali di cui al punto 9.1), i volontari partecipano alle attività generali di ciascuna sede:  - Attività motorie (ginnastica), natatorie (in piscina), sportive (basket) - Laboratori creativi, pratico-manuali e di oggettistica (bigiotteria, tappeti, feltro, carta riciclata, trucco) - Animazione: fattorie sociali, museo	1 Responsabile di servizio (Responsabile attività)  1 assistente sociale (rapporti con famiglie)  1 operatori ente + 5 operatori Coop (componenti il gruppo di lavoro)
RONCHI 194706	Oltre alle attività comuni e principali di cui al punto 9.1), i volontari partecipano alle attività generali di ciascuna sede:  - Attività motorie (ginnastica), natatorie (in piscina), sportive (basket, scherma) - Laboratori creativi, pratico-manuali e di oggettistica (cartonnage, cartapesta, piccola falegnameria, emeroteca)	1 Responsabile di servizio (Responsabile attività)  1 assistente sociale (rapporti con famiglie)

	- Animazione: burattini, letture, musicoterapia	5-3=2 operatori ente + 4 operatori Coop (componenti il gruppo di lavoro)
TURRIACO 194707	Oltre alle attività comuni e principali di cui al punto 9.1), i volontari partecipano alle attività generali di ciascuna sede:  - Attività motorie (ginnastica), natatorie (in piscina) - Laboratori creativi, pratico-manuali e di oggettistica (pittura, cartonnage, legatoria, giardinaggio) - Animazione: musicoterapia	1 Responsabile di servizio (Responsabile attività)  1 assistente sociale (rapporti con famiglie)  2 operatori ente + 3 operatori Coop (componenti il gruppo di lavoro)
ELIOS 194703	Oltre alle attività comuni e principali di cui al punto 9.1), i volontari partecipano alle attività generali di ciascuna sede:  - Attività motorie (ginnastica), natatorie (in piscina), sportive (basket, scherma) - Laboratori creativi, pratico-manuali e di oggettistica (cartonnage, legatoria, pittura) - Animazione: musicoterapia, animazione musicale	1 Responsabile di servizio (Responsabile attività)  1 assistente sociale (rapporti con famiglie)  1 operatori ente + 6 operatori Coop (componenti il gruppo di lavoro)
VILLA OLGA 194708	Oltre alle attività comuni e principali di cui al punto 9.1), i volontari partecipano alle attività generali di ciascuna sede:  - Attività motorie (ginnastica), natatorie (in piscina), sportive (scherma) - Laboratori creativi, pratico-manuali e di oggettistica (ceramica, mosaico, giardinaggio, emeroteca) - Animazione: teatro, musicoterapia	1 Responsabile di servizio (Responsabile attività)  1 assistente sociale (rapporti con famiglie)  5 operatori ente + operatori Coop (componenti il gruppo di lavoro)

#### 9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)

L'ente metterà a disposizione per le attività del progetto le seguenti risorse (alcune risorse ovviamente verranno utilizzate per più iniziative effettuate in tempi diversi):

Risorse tecnologiche e strumentali per formazione specifica e generale:  
sala polifunzionale attrezzata con:

- impianto luci e suoni;
- schermo a rullo con video proiettore;
- notebook;

- lavagna a fogli intercambiabili;
- tavoli e sedie.

Risorse per pubblicizzazione e promozione in esterno:

- impianto stereo e voce;
- notebook;
- video proiettore;
- gazebo e/o ombrellone con piedistallo.

Attrezzature didattiche ed educative:

In ogni sede di svolgimento del progetto sono disponibili per i volontari le stesse attrezzature che vengono utilizzate per lo svolgimento delle attività con le persone disabili oltre a quelle ad esclusivo uso del personale (postazioni informatiche, impianti TV, foto/video-camere, ecc.).

Strutture ed attrezzature per attività ludico-sportive:

Accesso ad impianti natatori e sportivi messi a disposizione da istituzioni pubbliche o da associazioni/organizzazioni sportive.

Uso di piccole attrezzature (palloni, birilli, cerchi, tappeti, ecc.) in disponibilità presso le strutture stesse.

Le attività sono gestite anche con l'apporto di tecnici sportivi qualificati.

Attrezzature e materiale vario per laboratori espressivi e di animazione teatrale:

Strumenti musicali (bastoni della pioggia, violino, chitarre acustiche, battenti x percussioni, congas, corone a sonagli, triangoli, ocean drum, tamburelli, vibrafoni, bonghi, nacchere, piatti, pianoforte, ecc.), costumi ed accessori di scena.

Attrezzature e materiale vario per laboratori pratico-manuali:

taglierine, cutters, pennelli, risme di carta bianca e colorata, cartone, macchine da cucire, stoffe, filati, forbici, aghi, bacinelle e contenitori vari, legno, colle, penne, pennarelli, matite, gomme, colori, chiodi, viti e altri articoli da ferramenta e falegnameria, carte per rivestimenti, ecc.

Risorse strumentali e tecniche specifiche:

pulmini da 7+2 posti e autovetture guidabili con patente B per spostamenti sul territorio finalizzati alla partecipazione di attività di progetto e ordinaria dei centri.

Arredi:

Tutte le sedi sono arredate in modo adeguato e nel rispetto delle normative sulla sicurezza.

**10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio**

- osservanza della riservatezza dell'Ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto;
- osservanza del codice di comportamento e dei regolamenti di funzionamento dell'Ente;
- rispetto delle disposizioni affisse nonché delle indicazioni fornite dagli Operatori Locali di Progetto rispetto alla sicurezza nei luoghi di lavoro;
- partecipazione ad ulteriori momenti di formazione, programmazione, verifica e monitoraggio utili ai fini del servizio/progetto;
- mobilità sul territorio con mezzi pubblici e/o dell'Ente per l'espletamento delle attività progettuali;
- disponibilità all'accompagnamento di utenti con mezzi pubblici e/o dell'Ente (anche guida);
- flessibilità dell'orario in caso di esigenze di servizio/progetto;
- eventuale impiego in ulteriori giornate (sabato e festivi) in occasione di eventi o iniziative organizzate in ambito di servizio/progetto;
- disponibilità a recuperare le ore effettuate per esigenze particolari ed in ulteriori giornate in concomitanza delle giornate di chiusura della sede di servizio;
- disponibilità a fruire i giorni di permesso prevalentemente in concomitanza delle giornate di chiusura della sede di servizio;
- disponibilità ad essere assegnati temporaneamente a sede diversa da quella di assegnazione in alcune giornate dell'anno di progetto: i centri diurni sono attivi per 44 settimane ovvero per 220 giorni all'anno, essendo sospesi per 4 settimane in periodo estivo e per 3 settimane complessive durante le festività natalizie e pasquali; essendo le giornate di permesso a disposizione dei volontari inferiori ai giorni di chiusura, le rimanenti giornate di servizio dovute saranno svolte presso le strutture funzionanti anche in detti periodi oppure in occasione di attività integrative svolte in giornate di chiusura dei centri (sabato e festivi).

**11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni**

-/-

**12) Eventuali partner a sostegno del progetto**

I partner del progetto sono i soggetti di seguito elencati con cui il CISI ha già da tempo instaurato collaborazioni utili a qualificare gli interventi a favore delle persone disabili e costituiscono la rete per qualificare ulteriormente la realizzazione del presente progetto. In particolare per:

- promuovere e diffondere il progetto;
- far partecipare i volontari alle attività che si attuano in collaborazione con gli stessi quale garanzia per migliorare la realizzazione del progetto stesso;
- essere disponibili a conformare le proprie attività agli obiettivi previsti dal progetto fornendo le proprie risorse, competenze, conoscenze ed esperienze per concorrere al percorso di crescita personale e professionale dei volontari.

L'Associazione ANFFAS onlus (Associazione Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale), iscritta al Registro del Volontariato R.A.F.V.G. al n. 85, Codice Fiscale

91023790313, con sede in Via Terza Armata n.137 a Gorizia, ha una significativa storia di impegno costante a favore dei disabili intellettivi e/o relazionali e dei loro genitori e familiari.

L'Associazione collaborerà alla realizzazione del progetto ospitando i volontari, anche in giornate di chiusura e in orario diversificato da quello "standard", e partecipando con proprio gruppo sportivo e teatrale ad azioni specifiche di progetto (feste e passeggiate all'aperto, allestimento mostra mercato, rappresentazioni teatrali).

In tal modo permetterà di far conoscere e condividere attività d'intervento diverse (per tipologia, per tipo di approccio, per diverso contesto, ecc.) da quelle istituzionali offerte dall'Ente, che riguardano sempre utenza disabile, seguita anche dal Consorzio.

La Fattoria Sociale - Parco Rurale "Alture di Polazzo", C.F. e P.IVA IT01039430317, con sede in Via Fornaci 1/A a Fogliano Redipuglia (GO), è un'azienda agricola situata sul Carso Isontino, inserita in un contesto ambientale di pregio e con una lunga tradizione familiare (dal 1904) di attività allevatoria allo stato brado di bovini, asinini e ovini su pascoli certificati biologici.

Il mondo rurale con i suoi tempi scanditi dalle stagioni e l'ambiente naturale in cui è inserita l'azienda danno vita ad un contesto ottimale per creare delle esperienze positive e percorsi di crescita per le persone con disagi e disabilità.

La fattoria offre, in detti spazi, diversi percorsi abilitativi e riabilitativi finalizzati al recupero ed alla valorizzazione delle potenzialità dei soggetti ospitati attraverso l'esperienza del "FARE".

L'Istituto Statale d'Istruzione Superiore B.E.M. (Brignoli, Einaudi, Marconi), Codice Fiscale 91035220317, con sede in Via Roma n.9 a Gradisca d'Isonzo, si compone di 3 istituti:

- 1) Istituto agrario Brignoli, con sede a Gradisca d'Isonzo, che si propone di formare giovani tecnici radicati nel tessuto culturale e produttivo del territorio ma con un occhio allo sviluppo di un'agricoltura sostenibile economicamente ed eticamente;
- 2) Istituto economico Einaudi, con sede a Staranzano, che vanta una lunga e consolidata esperienza nei settori Economico e della Gestione Aziendale;
- 3) Istituto tecnologico Marconi, con sede a Staranzano, che, oltre al settore elettrico ed elettronico, sta ampliando la propria offerta nel campo dell'automazione e della domotica nonché dell'informatica.

Gli alunni dell'Istituto scolastico, che vorranno partecipare al presente progetto con le loro idee e competenze scolastiche, saranno un valido apporto al progetto le cui azioni saranno presentate in diverse occasioni di incontro (es. assemblee di istituto).

Inoltre, dato che l'Istituto Brignoli ospita al suo interno un'azienda agricola ed una fattoria didattica, saranno possibili ulteriori spazi e momenti di condivisione ed integrazione oltre a veri e propri percorsi didattici.

L'Associazione &CO – Energie Condivise, Partita IVA 02581630304, con sede in Via Roma 60 a Pasian di Prato (UD), è costituita al fine di promuovere e favorire la conoscenza e la diffusione di concetti e tecniche che sono alla base dell'architettura bioecologica, intesa come proposta d'interventi in armonia con l'uomo e la natura, in grado di garantire la salvaguardia del territorio e dell'ambiente, il conseguimento del massimo benessere psicofisico e spirituale, con una contemporanea riduzione di fonti di inquinamento, di produzione di rifiuti, di sprechi di energia e materia.

I volontari parteciperanno a microprogetti di *tactical urbanism* nelle aree urbane del goriziano, di cui l'associazione è promotrice, con particolare attenzione ai principi di sostenibilità.

## ***CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI***

### ***13) Eventuali crediti formativi riconosciuti***

-/-

### ***14) Eventuali tirocini riconosciuti***

-/-

### ***15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (\*)***

**Competenze generali:** sono quelle inerenti le figure socio-assistenziali ed educative che operano nei servizi dell'ente per le persone disabili. Tali competenze vengono certificate e riconosciute dall'Ente in caso di concorsi/selezioni presso il Consorzio e per eventuali altri riconoscimenti da parte di altri soggetti del privato sociale ai fini del curriculum vitae.

**Competenze specifiche:** abilità pratico-manuali, ludico-sportive e di animazione espressivo-teatrale nonché esperienza a valenza socio-assistenziale e socio-educativa diretta con le persone disabili.

**Competenze trasversali:** valutazione delle proprie competenze, strategie volte all'ottimizzazione del lavoro di gruppo, gestioni delle relazioni in ambito lavorativo, elaborazione di modalità comunicative e relazionali mirate alla persona disabile e competenze acquisibili dai percorsi formativi attivati.

Le predette competenze potranno essere attestate dall'Ente utilizzando un "attestato standard".

## ***FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI***

### ***16) Sede di realizzazione (\*)***

Presso la sede del Consorzio Culturale del Monfalconese, Villa Vicentini Miniussi, sita in Piazza dell'Unità d'Italia n.24, 34077, Ronchi dei Legionari (GO).

## ***FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI***

### ***17) Sede di realizzazione (\*)***

Prevalentemente presso la sede legale ed amministrativa del Consorzio Isontino Servizi Integrati sita in Via Zorutti n.35, 34072, Gradisca d'Isonzo, GO.

In via residuale, presso le singole sedi di attuazione/assegnazione dei volontari.

### 18) Tecniche e metodologie di realizzazione (\*)

Sono quelle già in atto presso l'ente:

- di tipo plenario (lezioni frontali) a carattere formativo-informativo;
- di gruppo di discussione/supervisione (previa informazione teorica, proiezione video);
- attività pratiche ed esperienze dirette in situazione;
- attività di laboratorio pratico-manuale.

La metodologia didattica è sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti.

### 19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (\*)

Per la formazione specifica, sono previste 80 ore di lezione suddivise in 48 ore in aula e 32 ore teorico-pratiche in *project working* finalizzate alla gestione condivisa dei servizi.

#### MODULI FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI

##### **I modulo**

Titolo: "Conoscenza dell'Ente"

Contenuti: cos'è il CISI (*mission*, struttura organizzativa, prassi operative, linee programmatiche).

Ore: 6

##### **II modulo**

Titolo: "Conoscenza del Settore"

Contenuti:

A) quadro normativo generale (TUEELL, TUPI, L.241/91, Privacy, Trasparenza ed Anticorruzione);

B) quadro normativo specifico (sul settore sociosanitario ed in particolare sulla disabilità).

Ore: 6+6=12

##### **III modulo**

Titolo: "Interventi e servizi dell'Ente"

Contenuti:

A) il Servizio Centri Diurni (funzioni, unità operative, tipologia utenza, prassi, interventi, ecc.) con visita a strutture CISI o di altri enti aderenti al programma/progetto;

B) il Servizio di Residenzialità (funzioni, unità operative, tipologia utenza, prassi, interventi, ecc.) con visita a strutture CISI o di altri enti aderenti al programma/progetto;

C) il Servizio di Inserimento Lavorativo (funzioni, unità operative, tipologia utenza, prassi, interventi, ecc.);

D) il Servizio sociale: - cenni storici relativi all'evoluzione storica degli approcci/atteggiamenti alla disabilità; - la valutazione sociale, il progetto personalizzato, gli strumenti dell'assistente

sociale (colloqui con utenti e referenti); - la rete di *welfare community* (AAS, SSC, Comuni, Autorità giudiziaria, Scuole, Enti del Terzo Settore).

Ore: 3+3+2+4=12

#### **IV modulo**

Titolo: "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale"

Contenuti:

A) formazione sulla sicurezza: parte generale;

B) formazione sulla sicurezza: parte specifica - rischio basso;

C) formazione sulla sicurezza: parte specifica - rischio medio.

Ore: 4+4+4=12

#### **V modulo**

Titolo: "Metodologie e strumenti specifici"

Contenuti:

A) in sedute plenarie (giornate di verifica e programmazione): - individuazione degli obiettivi, progettazione e valutazione degli interventi individuali e/o di gruppo; - confronto su problematiche comuni; - aggiornamenti specifici di settore;

B) nelle singole unità operative (incontri di equipe settimanali): - sviluppo del progetto di vita nell'ambito della singola Unità Operativa; approfondimento delle problematiche e dei rapporti con l'utenza, le loro famiglie e gli altri soggetti coinvolti; - tecniche di gestione dell'utenza; - tecniche di laboratorio.

Ore: 12+20=32

#### **VI modulo**

Titolo: "Il futuro dell'Ente"

Contenuti: - innovazione, progettualità e ricerca sociale; - sistema informativo e comunicazione; - coordinamento di programmi e progetti.

Ore: 6

20) *Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (\*)*

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>modulo formazione</i>
Saverio Merzliak 03/12/1954 - Trento	Laurea in filosofia ed in sociologia	I, V (supervisione), VI
Belletti Nicoletta 23/01/1985 - Trieste	Laurea specialistica in Giurisprudenza	II - A

Marta Komac 30/06/1976 - Biella	Laurea triennale in Scienze del servizio sociale	II - B, III - A e B
Sadocchi Cecilia 29/01/1977 - Pistoia	Laurea triennale in Scienze e Tecniche di psicologia del lavoro e delle organizzazioni	III - C
Marijke Pascolutti 16/08/1980 - Udine	Laurea triennale in Scienze del servizio sociale	III - D
Michele Cannata D'Agostino 28/09/1968 - Trieste	In possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente per svolgere attività di formazione in materia di sicurezza e salute ai sensi del D.lgs. 81/2008	IV

**21) Durata (\*)**

80 ORE - di cui il 70% entro e non oltre il 90° giorno dall'avvio del progetto ed il 30% entro e non oltre il 270° giorno.  
(NB: il modulo relativo alla formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetto di servizio civile è erogato entro i primi 90 giorni)

**22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità**

-/-

## **ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI**

23) *Giovani con minori opportunità*

23.1) *Numero volontari con minori opportunità (\*)*

23.2) *Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità (\*)*

a. *Giovani con riconoscimento di disabilità.  
Specificare il tipo di disabilità*

b. *Giovani con bassa scolarizzazione*

c. *Giovani con difficoltà economiche*

d. *Care leavers*

e. *Giovani con temporanea fragilità personale o sociale*

23.3) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.2) (\*)*

a. *Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000*

b. *Certificazione. Specificare la certificazione richiesta*

23.4) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

23.5) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (\*)*

23.6) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle*

*misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali (\*)*

**24) Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E**

24.1) *Paese U.E. (\*)*

24.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (\*)*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (\*)*

- Continuativo

- Non continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (\*)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (\*)*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (\*)*

24.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (\*)*

24.5a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (\*)*

24.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (\*)*

24.7) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

24.8) *Tabella riepilogativa (\*)*

<i>N.</i>	<i>Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede</i>	<i>Sede di attuazione progetto</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Numero operatori volontari</i>	<i>Operatore locale di progetto estero</i>
1							
2							
3							
4							

25) *Tutoraggio*

25.1) *Durata del periodo di tutoraggio (\*)*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) *Ore dedicate al tutoraggio (\*)*

- numero ore totali

di cui:

- numero ore collettive

- numero ore individuali

25.3) *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (\*)*

25.4) *Attività obbligatorie (\*)*

25.5) *Attività opzionali*

25.6) *Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) (\*)*